

I paesi meno sviluppati copiano le tecnologie più avanzate e dicono: «Non abbiamo scelta»

La Cee propone agli Usa un compromesso: difendere la proprietà ma aiutare il Terzo mondo

I brevetti dividono il Gatt

In un clima di perduranti contrasti sui vari temi del negoziato - agricoltura, regolamentazione dei brevetti, nuove regole del gioco del commercio internazionale, tessili, eccetera - continua a Montreal la trattativa del Gatt. Alleanze e schieramenti si formano e si dissolvono a seconda dei casi, ma nel complesso si può dire che gli Usa sembrano al momento i più isolati.

Di fronte a questa situazione, gli Usa e la Cee vorrebbero che la controversia sui brevetti e contraffazioni venisse regolata in sede Gatt, in modo che si possano prevedere punizioni e ritorsioni contro i paesi che tollerano questo commercio (attualmente i codici internazionali, che pure esistono, non prevedono sanzioni in caso di violazione).

mentazione venga trasferita al Gatt. Economie come quella giapponese - dicono - si sono industrializzate «copiando» dagli altri; se non ci lasciate questa possibilità per acquisire tecnologie, bloccherete il nostro sviluppo. Il contrario, come si può vedere, appare insanabile.

Anche di questo hanno parlato ieri, in uno dei tanti confronti bilaterali che costellano queste fredde giornate di Montreal, il ministro per il Commercio estero italiano, Renato Ruggiero, e il collega americano, Clayton Yeutter. Il ministro italiano, riproponendo una linea sulla quale si sta attestando la Cee, ha detto a Clayton: l'unico modo per superare la dura opposizione dei paesi in via di sviluppo è quello di collegare la trattativa sui brevetti e contraffazioni con il problema del trasferimento di tecnologie ai paesi arretrati, in modo da trovare



Il rappresentante del commercio americano Clayton Yeutter (a sinistra) col ministro dell'agricoltura canadese Mazankowsky alla riunione del Gatt

Il principio che le controversie commerciali, che oggi in sede Gatt devono essere risolte all'unanimità, vengano risolte da una maggioranza che non comprenda i due paesi soggetti della controversia. Su questa base si potrebbe trovare a Montreal un accordo; e sarebbe un primo passo verso la trasformazione del Gatt in organismo politico di governo del commercio mondiale.

Fondazione Lelio Basso «Cancellare il debito del Terzo mondo, o è la crisi del sistema»

ROMA. Ogni anno per gli armamenti si spende per un ammontare equivalente all'intero debito del Terzo mondo. Se queste spese venissero tagliate del 20% a favore del debito, questo sarebbe cancellato in cinque anni. Una «utopia» rilanciata non da un economista ma da un premio Nobel per la biologia, lo statunitense George Wald, durante il seminario internazionale in questi giorni a Roma sulla «Liberazione dei popoli alla fine del XX secolo» dalla Fondazione Lelio Basso: non una commemorazione dell'illustre animatore del centro, ma un omaggio nel decimo anniversario della sua scomparsa.

Il sovietico Ilia Levin ha descritto il modello rigido statalista su quello flessibile di Bukharin modificando la funzione regolatrice e di controllo del mercato; per Fausto Bertinotti (Cgil) il lavoratore, a cui l'impresa chiede consenso e non più obbedienza, rischia di diventare protagonista passivo di una rivoluzione diretta da altri.

DAL NOSTRO INVIATO MARCELLO VILLARI

MONTREAL. C'è una questione, delicata e complessa, che divide i paesi industrializzati da quelli di nuova industrializzazione e da quelli in via di sviluppo. Al Gatt (l'organismo internazionale che regola il commercio e le tariffe) lo chiamano «proprietà intellettuale»: si tratta, in altre parole, dei brevetti. Molti paesi che hanno avviato processi di industrializzazione di recente, attingono a piene mani alle

tecnologie americane o europee, senza rispettare i «diritti di autore». Un altro settore fiorentissimo in paesi come l'India o la Thailandia è quello delle «contraffazioni»: ogni turista che non è difficile comprare a Bangkok o a Bombay (ma anche a Napoli, per la verità) orologi Rolex o borse Gucci fatte in loco. Secondo alcuni calcoli, ben il 5% del commercio mondiale è fatto di prodotti «contraffatti».

I paesi in via di sviluppo, che traggono evidenti vantaggi da questo commercio, anche in termini di acquisizione di tecnologie che altrimenti non potrebbero permettersi (come nel caso del settore farmaceutico, dove paesi come l'India riescono a copiare intere gamme di medicinali senza dover pagare le «royalties» alle multinazionali farmaceutiche) non sono «accordi» con i paesi industrializzati. India e Brasile, che rappresentano il fronte dei paesi del Terzo mondo, contrastano l'idea che questa regola-

zione venga trasferita al Gatt. Economie come quella giapponese - dicono - si sono industrializzate «copiando» dagli altri; se non ci lasciate questa possibilità per acquisire tecnologie, bloccherete il nostro sviluppo. Il contrario, come si può vedere, appare insanabile.

Anche di questo hanno parlato ieri, in uno dei tanti confronti bilaterali che costellano queste fredde giornate di Montreal, il ministro per il Commercio estero italiano, Renato Ruggiero, e il collega americano, Clayton Yeutter. Il ministro italiano, riproponendo una linea sulla quale si sta attestando la Cee, ha detto a Clayton: l'unico modo per superare la dura opposizione dei paesi in via di sviluppo è quello di collegare la trattativa sui brevetti e contraffazioni con il problema del trasferimento di tecnologie ai paesi arretrati, in modo da trovare

BORSA DI MILANO

MILANO. Prevalenza di vendite e ribassi. Gli speculatori sono alle prese con i rialzisti e con le sistemazioni di fine ciclo: lunedì è attesa la risposta premi e mercoledì i report. Si tratta quindi di movimenti che interessano sia la speculazione professionale di ogni taglia che la loro clientela che in Borsa gioca sistematicamente. Non si tratta però di giochetti da poco conto. Gli affari si mantengono al di sopra dei cento miliardi per seduta ed è quindi notevole la massa dei titoli in movimento. Nel finale e nel dopolunio si è

notata una maggiore resistenza nei prezzi. Ciò non ha impedito che il Mib che alle 11 perdeva lo 0,9% chiudesse la partita con una perdita dell'1,24%. Le Unipol che scontano la caduta di interesse collegata al rientro delle manovre di restrizione, perdono il 4,7%. In assestamento anche le Generali (-5%) uno dei titoli più speculati nel corso del «mese» in relazione anche qui a presunti «rastrellamenti» anche di marca estera provocati da tentativi tesi alla redistribuzione degli attuali assetti, tutte cose più volte smentite dai vertici. Offerte sono risultate anche le Fiat (titolo «re del mercato»), che ieri hanno perso lo 0,81% e di più nel dopolunio. Flessioni accusano anche il privilegio di Sniel, mentre per quanto riguarda i titoli di Gardini, alla lieve perdita delle Montedison fanno riscontro flessioni più marcate di Agricola (-1,28%) ed Eridania (-1,65%). Un notevole assestamento subiscono anche le Olivetti che ieri hanno ceduto il 2,5% (e oltre il 4% le Olivetti di C&I) mentre le Cit sembrano resistenti. In lieve recupero le Pirellone: +0,35%.

te dai vertici. Offerte sono risultate anche le Fiat (titolo «re del mercato»), che ieri hanno perso lo 0,81% e di più nel dopolunio. Flessioni accusano anche il privilegio di Sniel, mentre per quanto riguarda i titoli di Gardini, alla lieve perdita delle Montedison fanno riscontro flessioni più marcate di Agricola (-1,28%) ed Eridania (-1,65%). Un notevole assestamento subiscono anche le Olivetti che ieri hanno ceduto il 2,5% (e oltre il 4% le Olivetti di C&I) mentre le Cit sembrano resistenti. In lieve recupero le Pirellone: +0,35%.

AZIONI

Table of stock market data for Milan, including sectors like Alimentari Agricoli, Assicurative, Bancarie, and various individual stocks with columns for title, closing price, and change.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds with columns for title, closing price, and change.

OBLIGAZIONI

Table of government and corporate bonds with columns for title, closing price, and change.

TITOLI DI STATO

Table of state securities with columns for title, closing price, and change.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds with columns for title, closing price, and change.